

RASSEGNA STAMPA

26 - 31 luglio 2021



IMPRESE & LAVORO



«Non c'è buona economia senza buoni imprenditori» PAPA FRANCESCO

LA RIPRESA NEL POST COVID UNA RIVOLUZIONE DOLCE

Danilo Dadda, direttore generale di Vanoncini, sui percorsi per valorizzare le risorse umane, a partire dai giovani
«Occorre far esplodere la potenzialità di ogni persona. La scuola punti sulle attitudini, non solo sulle competenze»

MARIA GRAZIA GISPI

Assunto anni fa come tecnico di cantiere alla Vanoncini di Mapello, Danilo Dadda oggi è uno dei soci e direttore generale dell'azienda attiva nel settore dell'edilizia sostenibile.

Nel 2020 il fatturato è stato di 29 milioni e le previsioni per il 2021 stimano una crescita che porterà Vanoncini a 36 milioni. Inoltre, attraverso Osm Edilizia, Danilo Dadda si occupa anche di affiancare gli imprenditori nella loro crescita professionale. Sull'idea della rivoluzione dolce del capitale umano.

Qual è l'esperienza che l'ha condotta ad occuparsi di formazione?

Gli errori che ho fatto nel corso di una vita. Senza rendercene conto, con l'intenzione di fare bene, non valorizziamo gli altri, i giovani, spesso quelli che ci sono più vicini. Nel guidarli finiamo per svuotarli delle loro risorse, si deve invece agire per far esplodere le potenzialità che ogni persona porta con sé. Questo sguardo nuovo che ho conosciuto nel corso della mia vita ha cambiato il mio modo di essere imprenditore e anche genitore. Ha dato straordinari risultati positivi e ho pensato di dividerlo con altri, come consulente.

Il tema delle risorse umane è, in questo momento, tra i più complessi per le imprese italiane, non si trova personale adeguato alle necessità, quali sono i nodi?

L'orientamento che richiede tempo, investimenti e attenzioni specifiche. Sono i ragazzi delle superiori o anche un poco più giovani quelli che si trovano nel periodo giusto per indagare le loro caratteristiche personali, le attitudini, quello per cui saranno felici e a cui dedicarsi.

Sono in quel momento della vita in cui si è incerti, nel senso che si attraversa un momento di dubbio costruttivo su chi si vuole essere, ci si interroga sul proprio futuro. Ancora non si conoscono completamente. Ecco, in quella fase possiamo aiutarli a capire quali sono le loro caratteristiche più forti sulle quali costruire una vita e un futuro professionale.

Come si realizza concretamente un accompagnamento di questo tipo?

Servono strumenti e competenze da parte di insegnanti e genitori, le persone chiave che



Danilo Dadda, direttore generale di Vanoncini

possano aiutarli a riconoscere le loro attitudini, a individuare i loro spazi di miglioramento e da quelli cominciare dei percorsi.

A scuola le persone sviluppano il miglior potenziale che hanno in sé e si preparano a proseguire nel mondo nel modo corretto se il percorso didattico e la loro formazione in generale fanno leva sulle loro attitudini migliori, questo farà di loro dei professionisti e dei collaboratori eccezionali.

Cosa ostacola questo passaggio che dovrebbe essere la normalità?

Per quello che ho visto come imprenditore e come papà si tende a generalizzare, a costruire un sistema formativo standard, puntando più sulle competenze che sulle attitudini. Le materie da studiare sono le stesse, per tutti, ma i ragazzi e le ragazze hanno inclinazioni diverse e si dovrebbe poter accogliere questa pluralità con percorsi diversificati, dopo una maggiore analisi, più attenta.

Un orientamento efficace potrebbe aiutare a colmare quel gap tra ricerca di personale e offerta di profili in uscita dalla scuola?

Si risolve andando alle origini, dobbiamo chiedere ai ragazzi qual è il loro sogno, ci sono gli strumenti per farlo che noi in

azienda abbiamo. Attraverso le giuste domande si può cominciare a intraprendere un percorso che deve diventare per loro molto entusiasmante, per aiutarli a diventare individui innamorati pazzi di quello che fanno. Per questo si cercano anche testimonial che attraggano i ragazzi verso le diverse opportunità professionali.

Quali sono gli strumenti che avete in azienda?

"I profile" è uno strumento

tecnologicamente sofisticato, proviene dagli Stati Uniti ed è stato rielaborato in chiave italiana. Consente, attraverso un gran numero di domande, di valutare le potenzialità delle persone e in particolare dei ragazzi. Per noi è un modo per valutare i potenziali collaboratori. La piattaforma elabora un profilo che evidenzia i punti di forza e le aree di possibile miglioramento e su quelle, in azienda, avviamo dei percorsi formativi specifici.

IL PERCORSO

Edilizia più sostenibile



L'avvio

Costruzioni a secco

L'azienda di Mapello è da 30 anni leader delle costruzioni a secco. Una storia inizia nel 1981 quando Pietro Antonio Vanoncini, precursore dei temi della sostenibilità, fondò la società di cui ora è presidente, dopo studi in fisica e anni di lavoro nel settore metallurgico.



Formazione

Vanoncini organizza per i tecnici del settore corsi, seminari, convegni e workshop, per contribuire a rilanciare le costruzioni verso una rinascita tecnologica. I temi sono quelli dell'edilizia sostenibile, con il Politecnico, gli ordini professionali, le istituzioni.

LA SCHEDA

L'AZIENDA

Impresa edile specializzata nella tecnica costruttiva a secco, Vanoncini ha sviluppato anche l'ambito di rivendita di materiale tecnologicamente avanzato per l'edilizia. Tecnologia cardine della filosofia aziendale è il Sistema struttura e rivestimento che consente altissimi livelli d'isolamento termo-acustico e leggerezza delle componenti utilizzate, caratteristica molto apprezzata in caso di sopraelevazioni o ristrutturazioni. Oltre alla sede di Mapello in provincia di Bergamo, è a Rho, Pantigliate e Carate Brianza. L'ufficio tecnico valuta interventi specifici e personalizzati riguardanti in particolare l'efficientamento degli edifici.

Per esempio?

Chi si candida presso la nostra azienda entra nella piattaforma, carica il curriculum e risponde alle domande.

Dal suo profilo possiamo riconoscere se è portato per il settore commerciale oppure per un lavoro tecnico, ma anche se ha principi etici e morali tali da entrare in una squadra di lavoro o se è in grado di gestire altre persone oppure, dalla definizione del profilo, possiamo comprendere se si tratta di una persona che tendenzialmente preferisce farlo il lavoro e non farlo fare.

Si tratta di uno strumento funzionale per la costruzione del gruppo di lavoro ma utile anche per assecondarne i sogni, le aspettative e gli obiettivi delle persone.

Chi state cercando in questo momento?

Attualmente ci sono 12 posizioni aperte. Le figure che cerchiamo sono di tipo amministrativo, tecnico e consulenti commerciali. Riceviamo circa 500 candidature al mese. Nell'ultimo anno abbiamo assunto 30 persone con un'età media di 25 anni.

Come vengono inseriti in azienda? Abbiamo una Academy interna che si occupa in modo sistema-

tico di formazione, sia per i neo assunti che per l'aggiornamento in itinere. Ci riuniamo a vari livelli in modo sistematico, ma quando una nuova risorsa entra nella squadra segue un percorso specifico, secondo un piano di inserimento strutturato che dura tre mesi. Dei tutor nei vari reparti trasferiscono le competenze perché la nuova persona abbia da subito una conoscenza dei diversi ambiti che incrocerà nel corso del suo lavoro, qualunque sia poi la sua posizione definitiva.

Un investimento importante, con il rischio che in seguito le persone formate si spostino altrove; avete un turn over importante?

Le difficoltà nel trovare personale le sentiamo anche noi, in questo periodo e nei prossimi anni il capitale umano sarà sempre più prezioso e ci rendiamo conto che trovare le persone giuste è sempre più difficile. Oggi un ragazzo sta poco sul mercato del lavoro, viene subito assorbito dalle necessità e anche per noi non è facile. Proprio per questa ricerca spasmodica di personale qualificato, le persone si muovono più volentieri rispetto a prima quando c'era una certa staticità. Oggi il turn over è importante anche per l'accelerazione di certi percorsi che creano difficoltà ad alcuni.

Quali sono le difficoltà e quali i percorsi in accelerazione che le creano?

L'innovazione digitale, i nuovi materiali e tecniche, ma solo il parte, il turn over nella nostra azienda è dovuto anche all'accelerazione impressa ad alcuni aspetti legati alle relazioni umani all'interno della squadra di lavoro. Si sono poste al centro le persone e non tutti riescono a stare in questa modalità nuova.

La rivoluzione dolce del capitale umano innesca meccanismi per cui chi è più elastico riesce ad adeguarsi, altri possono far fatica e da questo nasce un ricambio.

Ma questa modalità ha anche avuto risvolti positivi per i risultati sul lavoro?

Abbiamo avuto un buon fatturato nel 2020 e le stime ci dicono che nel 2021 cresciamo ancora. Direi di sì, l'attenzione alla formazione e la cura per le persone le fa stare meglio e le rende più interessate agli obiettivi, più produttive, partecipi dei risultati collettivi.

La scelta dell'energia pulita Edifici, strade, mobilità

I progetti. Acsm-Agam protagonista di questa fase di transizione
Dalla rete delle colonnine all'efficientamento energetico degli immobili

COMO

— Energia pulita, efficientamento degli edifici, mobilità sostenibile. Le proposte inserite nel pacchetto "Fit for 55" del Green Deal europeo sono già realtà come lo dimostrano i diversi progetti di Acsm Agam.

La riduzione delle emissioni di Co2 del 55% entro il 2030 prevede anche lo stop alla vendita di veicoli a benzina e diesel dal 2035 e più colonnine di ricarica, almeno una ogni 60 Km. Aevv Impianti, parte della business unit Energia e Tecnologie smart del gruppo Acsm Agam, si occupa anche di mobilità sostenibile: «Stiamo investendo nella rete delle colonnine di ricarica per auto e biciclette elettriche in modo rilevante - afferma il BU leader Giovanni Chighine - con l'intento di portare valore e sviluppo sostenibile a beneficio del territorio». A Monza si stanno installando in modo progressivo 89 colonnine, a Lecco 14 impianti per la ricarica delle vetture elettriche e delle e-bike più 25 in provincia.

L'infrastruttura

L'alimentazione delle infrastrutture di Aevv Impianti è fornita da Acel Energie, la società di vendita luce e gas del Gruppo. «L'energia utilizzata è certificata come proveniente da fonti rinnovabili - sottolinea Giovanni Perrone, amministratore delegato di Acel Energie - Di fatto, costantemente impegnati nelle scelte improntate alla sostenibilità ambientale, avevamo già adottato il principio del meccanismo poi inserito nel "Fit for 55". Se devo costruire un palaz-



Giovanni Perrone, amministratore delegato di Acel Energie

zo ho bisogno di materie prime e devo sapere come sono state prodotte, quante emissioni hanno generato in Europa o altrove. Lo stesso modello lo abbiamo applicato alla mobilità elettrica: oggi dove vado con l'auto inquinando, con la mobilità elettrica uso l'auto a Como e non inquinando ma l'energia da dove viene? Quella centrale elettrica che ha alimentato la mia auto, ha prodotto energia green? Noi siamo convinti che non bisogna inquinare da nessuna parte dalla produzione al consumo, per questo utilizziamo energia verde».

«Oltre al lavoro che stiamo portando avanti con le colonnine ci occupiamo anche di efficientare gli impianti di illuminazione pubblica utilizzando energia pulita ma soprattutto con interventi che riducono i consumi fino al 70%» aggiunge Chighine.

Una parte importante del

Green Deal riguarda l'efficientamento energetico degli edifici ed è stato calcolato che sono più di 35 milioni quelli da sistemare in Europa: «Grazie al SuperBonus 110% ci stiamo già muovendo in questa direzione ma non solo, quando interveniamo sull'efficientamento delle strutture le portiamo ad un impatto energetico zero» spiega Chighine. Un esempio è il palazzetto del ghiaccio di Varese che a fine interventi sarà praticamente autosufficiente: la struttura sarà alimentata dalle pompe di calore e da 480 pannelli fotovoltaici che rivestiranno la copertura con una capacità di produzione di 160 kwp. Con lo stesso criterio un paio di anni fa è stata realizzata la palazzina del laboratorio analisi dell'acqua vicino alla sede di Como dell'azienda, in via Stazzi.

Nei progetti futuri c'è anche l'idrogeno come afferma Chi-

ghine: «Stiamo installando distributori di gas naturale liquido, il passaggio coerente successivo è quello all'idrogeno. L'idrogeno ecologicamente è il numero uno, tuttavia, la sua estrazione dagli elementi naturali è energeticamente ed economicamente costosa e rende quella molecola al momento ancora poco fruibile. Gli studi si stanno concentrando nell'utilizzo dell'energia solare, che costa meno: sarebbe la scelta migliore possibile».

La fornitura di energia

Acsm Agam si occupa anche della vendita di energia elettrica: come sta cambiando questo mercato? «E' cambiato il paradigma: si vende meno energia ma più servizi. La modalità di vendita è cambiata, cresciamo insieme ai nostri clienti guidandoli ad utilizzare meglio l'energia. Tutti si battono per proporre il miglior prezzo noi, grazie alle innumerevoli conoscenze interne al Gruppo, possiamo trovare professionalità per dare risposte trasversali di efficientamento e di vendita» conclude Chighine.

Scegliendo il pacchetto green, energia 100% rinnovabile per esempio, si ottiene uno sconto sulla componente energia: «Generalmente tutto ciò che è green costa di più, noi facciamo il contrario: se vuoi inquinare paghi di più. Il minor costo è possibile grazie ad una serie di misure coerenti come l'eliminazione delle bollette cartacee: la tecnologia aiuta a risparmiare, noi ci mettiamo il servizio» conclude Perrone. **L. Bor.**

Lago e Valli

Variante, parte il conto alla rovescia

Tremezzina. Ieri la Cabina di coordinamento con prefetto, sindaci a Anas, ma senza i responsabili dell'impresa. Inevitabile la chiusura della Regina, si pensa di chiedere la collaborazione dei privati. I dubbi dalla Valle Intelvi

TREMEZZINA
MARCO PALUMBO

La Cabina di Coordinamento convocata ieri in tarda mattinata (dopo il Tavolo della Competitività) in Camera di Commercio dal prefetto **Andrea Polichetti** e dal presidente dell'Amministrazione provinciale **Fiorenzo Bongiasca** in vista della chiusura da martedì 2 novembre della statale Regina a Colunno per 120 giorni consecutivi ha sostanzialmente detto due cose.

La prima è che il Politecnico è già al lavoro - e lo sarà anche ad agosto - per analizzare i flussi di traffico (si ragiona su una forbice tra gli 8 e i 10 mila veicoli giornalieri) nel tratto che sarà interessato dai lavori del portale sud della variante della Tremezzina, la seconda è che ora urge che il progetto esecutivo ottenga in tempi celeri gli ultimi due via libera prima di passare alla fase della cantierizzazione dell'opera, rispettivamente quelli dell'Anas e di Regione Lombardia (con un passaggio tutt'altro che scontato in Soprintendenza).

Lo studio del Politecnico

Il tema di fondo è che solo con il progetto esecutivo (approvato) davanti si potranno dare le risposte definitive ed esauritive alle legittime richieste dei sin-

■ Il progetto deve ottenere gli ultimi due ok per poi passare al cantiere

daci in prima battuta circa le inevitabili criticità che la chiusura per quattro mesi dell'unica arteria di collegamento della sponda occidentale, con inevitabili ripercussioni in prima battuta sulle provinciali intelvesi (al tavolo c'erano due sindaci della Val d'Intelvi e il presidente della Comunità montana al pari dell'omologo presidente altolariano).

Il confronto

Per questo è fondamentale un confronto con il Consorzio Stabile Sis (ieri assente, avendo l'incontro carattere istituzionale), l'Ati italo-spagnola che si è aggiudicata l'appalto da 390 milioni di euro. Confronto necessario a dirimere dubbi e incertezze, a cominciare dalla possibilità di realizzare un passaggio pedonale (la necessità di realizzare una paratia a lago lo escluderebbe) in corrispondenza dei 400 metri interessati dal cantiere. Ieri in Camera di Commercio c'era invece Anas, rappresentata dall'ingegner **Giancarlo Luongo**, ma senza gli ultimi due via libera al progetto esecutivo il dibattito istituzionale può solo abbozzare i nodi da sciogliere.

In Camera di Commercio - presenti i sindaci dei Comuni direttamente interessati dall'opera - è poi stato confermato che Asf e Navigazione hanno già predisposto il piano di mobilità alternativa che contempererà (ne abbiamo dato conto nei giorni scorsi) navette via lago e via terra tra le 5,20 e le 21,30 sull'asse Sala Comacina-Argegno. A due pontili potrebbe aggiungersi anche quello di Colunno, i cui lavori di riquali-



La Cabina di Coordinamento ieri mattina in Camera di Commercio ANDREA BUTTI

L'impegno

Attivati gli assessorati della Regione

Anche Regione Lombardia è ufficialmente in campo con tutti gli assessorati alla partita per ovviare ai disagi della chiusura prolungata della statale Regina a Colunno. La conferma è arrivata ieri dall'assessore alle Infrastrutture e Trasporti **Claudia Maria Terzi**, collegata al summit in Camera di Commercio in videoconferenza da Milano.

La presenza in forze degli assessorati del Pirellone (la costituzione di un tavolo interassessoriale era stata anticipata dal sottosegretario **Fabrizio Turba**) rappresenta un passaggio importante in vista di uno stop alla viabilità lungo 120 giorni - l'obiettivo è ridurlo di qualche settimana - in cui inevitabilmente dovranno essere individuate contromisure efficaci rivolte a pendolari, studenti (partita questa particolarmente complessa), ma anche al tema dell'urgenza e emergenza, senza dimenticare le legittime necessità dei residenti. M. PAL.

ficazione inizieranno però a settembre, come annunciato venerdì in Consiglio comunale dal sindaco.

I trasporti

Dunque, stando così il piano legato ai collegamenti via terra e via lago, un obiettivo a stretto giro potrebbe essere quello di coinvolgere Ncc e taxi boat, cioè i privati per coprire ad esempio le ore di punta e quelle notturne, tenendo anche conto dei turni serali. Il summit di ieri ha rappresentato un nuovo passo avanti, anche in virtù della presenza di tutti i soggetti coinvolti a pieno titolo nello stop alla viabilità, ma certo - tenendo conto della pausa ago-



Andrea Polichetti



Fiorenzo Bongiasca

stana - allo stop al traffico mancano meno di 100 giorni.

Un altro fronte interessante insieme a quello del portale sud di Colunno andrà a interessare direttamente Grandola ed Uniti dove sorgerà il polo logistico e operativo al servizio della variante. L'argomento sin qui è rimasto sotto traccia, ma certo anche su questo fronte bisognerà avere tutte le delucidazioni del caso tenendo conto che - secondo quanto si è appreso - il polo logistico sorgerà su un'ampia area verde a bordo Regina occupando entrambi i lati della statale. Li' sorgeranno gli uffici amministrativi e tutti i servizi a corredo del cantiere.

La Fondazione non cambia Levrini presidente



Luca Levrini

Fondazione Volta

Tutti i nominativi del nuovo consiglio di amministrazione
Il vicepresidente
è Francesco Pizzagalli

Il nuovo consiglio di amministrazione della Fondazione Volta, l'ente per la promozione dell'Università, della ricerca scientifica, dell'alta formazione e della cultura della città di Como, si è insediato nella giornata di ieri.

Confermato presidente **Luca Levrini** (designato dalla Camera di Commercio) mentre il vicepresidente (nominato in assemblea lo scorso 20 luglio) è **Francesco Pizzagalli**. Nel cda siedono: **Graziano Brenna** e **Davide Gobetti** (designati dalla Camera di Commercio), **Giuseppe Castelli**, **Biagio Giancola** e **Nicoletta Sanguinetti** (designati dal Comune) e **Michele Borzatta**, **Andrea Castiglioni**, **Marco Migliorini** e **Paolo Piadani** (indicati dall'assemblea).

Il rilancio dell'ex Sant'Ambrogio Pronti 4 milioni per gli interventi

Opere pubbliche. Questa sera in consiglio comunale il documento unico di programmazione Nel 2022 lavori per 5 milioni, tra i quali il salone dei convegni e l'auditorium di via Andina

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

I capisaldi sono quelli perseguiti negli ultimi anni: una Cantù più sicura, ordinata e un po' più green.

Ma c'è una novità in agenda, ora, ed è l'ex chiesa della Trasfigurazione, oggi ancora senza destinazione e con tanti, troppi problemi legati a una riqualificazione mai conclusa. Si intende intervenire, e per farlo si punta a ottenere 4 milioni di euro di contributi.

I primi 400mila sono già stanziati per l'anno prossimo, necessari per la progettazione dell'intervento che dovrebbe dare un senso a questa incompiuta. Una sorta di secondo Palababele. Questa sera passerà in consiglio comunale il nuovo documento unico di programmazione approvato dalla giunta guidata dal sindaco **Alice Galbiati**, che comprende il programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2021-2023.

La linea è in continuità col precedente, conferma l'assessore ai Lavori Pubblici **Maurizio Cattaneo**, un programma concreto, per questo questo la parte più cospicua e dettagliata degli investimenti è sul 2022, quindi sulle opere di prossima realizzazione.

Niente piano asfaltature

In totale, per il solo anno venturo, 5milioni e 20mila euro. Quest'anno il piano asfaltature passa il turno - salvo necessità inderogabili - perché sono in corso lavori pubblici e privati per la posa della fibra e quindi gli asfalti vengono tagliati. Dopo i robusti piani asfaltature del 2019 e 2020 si continua a puntare sulla manutenzione degli asfalti, prevedendo interventi per 500mila euro e 150mila di lavori sui marciapiedi. In tema di strade, posticipata dall'emergenza Covid-19, per la fine dell'anno dovrebbe partire la realizzazione del primo lotto di Canturina bis, una bretella lunga circa un chilometro che partendo dalla rota-

toria al confine con Cucciago si snoderà fino a sbucare su corso Europa. Cantù contribuisce alla spesa di 2milioni e 600mila euro con 400mila euro, 200mila nel 2022. Le piogge di questi giorni hanno riportato d'attualità la necessità di realizzare le vasche di laminazione, per evitare che Vighizzolo finisca sott'acqua e per il 2022 sono stanziati 450mila euro, più altro mezzo milione per il 2023 e 2024. È stata presentata istanza di finanziamento regionale per l'intero importo dell'opera prevista nel triennio.

Le vasche di laminazione

Altra questione da affrontare, e lo si sta facendo con Como Acqua, l'adeguamento dei sottoservizi di via Daverio, altri 300mila euro previsti, prima che il maltempo presenti il conto. «Intendiamo proseguire con gli interventi sull'efficientamento energetico - continua Cattaneo - perché vogliamo rendere più sostenibili tutti gli edifici comunali, per questo c'è una previsione pari a 300mila euro».

La casa del consiglio comunale, il salone dei convegni XXV Aprile di piazza Marconi, oggi versa in condizioni davvero ben poco compatibili con l'importante ruolo che le è stato assegnato e gli anni alle spalle si vedono tutti. Il 2022 dovrebbe essere l'anno buono per rimetterlo in sesto con 250mila euro. E potrebbe esserlo anche per riaprire l'auditorium delle scuole Marelli di via Andina, struttura chiusa da anni, visto che c'è una previsione di spesa da 250mila euro per riaprirlo, e per la stesura del progetto è stato aperto un dialogo anche con gli studenti del vicino liceo artistico Melotti. Atteso da decenni il percorso pedonale e illuminato che finalmente colleghi la rotatoria alla fine di corso Europa - detta in città del Giudici - al centro abitato di Cantù Asnago e quindi alla stazione ferroviaria, 300mila euro di spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

INTERVENTO	2022	2023	2024	FINANZIAMENTO
FACCIAE VIA ANDINA	450.000			Regione
ERP VIA VERONA	500.000			Alien. Alloggi
MANUTENZIONE VIE E PIAZZE	500.000	500.000	500.000	mutuo parte/risorse proprie
MARCIAPIEDI	150.000	150.000	150.000	Risorse proprie
VASCHE LAMINAZIONE VIA MENTANA	450.000	250.000	250.000	risorse proprie/ mutuo nel 2021
VIA SAFFI		350.000		Mutuo
VIA DAVERIO	300.000			risorse proprie
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	300.000	300.000	300.000	Contributo statale/risorse proprie
BONIFICA CASCINA VARENNA		250.000		Mutuo
TANGENZIALE CANTURINA BIS- CUCCIAGO	200.000			Risorse proprie
ARCHIVI COMUNALI	200.000			Mutuo
SISTEMAZIONE EDIFICI VIA TRIPOLI	200.000			Mutuo
PERCORSO CICLO PEDONALE E ILLUMINAZIONE FRAZIONE ASNAGO	300.000			Contributo provincia- risorse proprie
AUDITORIUM VIA ANDINA	250.000			Risorse proprie
SALA CONSILIARE	250.000			Mutuo
PERCORSO CICLO PEDONALE FECCHIO	150.000			mutuo
PALESTRA SCUOLA VIA DE GASPERI	620.000			Contributo/risorse proprie
EX CHIESA DI SANT'AMBROGIO	200.000	2.000.000	2.000.000	Contributo statale o europeo
TOTALE	5.020.000	3.800.000	3.200.000	

L'EGO - HUB

I dodici anni di cantiere Serviva a ospitare mostre

Sant'Ambrogio è un immobile affascinante e senza pace che, pure dopo 4 milioni di euro spesi e oltre una dozzina d'anni di cantiere, è lungi dall'essere interamente recuperato, dato che manca interamente il piano superiore, non ha una destinazione precisa e si deve difendere dal degrado e dall'umidità.

È prossima la convocazione di una commissione nella quale l'assessore Maurizio Cattaneo presenterà il progetto di valorizzazione da oltre 4 milioni di euro che l'amministrazione vuole realizzare, cercando fondi statali o europei.

La ex chiesa della Trasfigurazione, dopo la soppressio-

ne dell'istituzione religiosa nel 1784, è stata segnata dagli utilizzi i più disparati: caserma, deposito militare, botteghe.

Un paio d'anni fa vennero realizzati lavori di adeguamento per 100mila euro, per dotare Sant'Ambrogio di una struttura che permette di ospitare mostre, esposizioni, convegni, eventi. Ma restano i problemi legati al recupero degli affreschi, alle infiltrazioni. E le sue porte raramente si aprono.

S. Cat.

Insediato ieri il nuovo consiglio

Fondazione Volta, Luca Levrini rieletto presidente. Sarà in carica fino al 2024

Coach vincente non si cambia. La Fondazione Volta di Como, dopo l'assemblea del 20 luglio che ha approvato il bilancio 2020, ha visto ieri insediarsi il nuovo consiglio di amministrazione. Che si è rinnovato nel segno della continuità e che resterà in carica fino all'assemblea del 2024.

Presidente è stato confermato Luca Levrini (designato da Camera di Commercio), vicepresidente, nominato in assemblea il 20 luglio scorso, è Francesco Pizzagalli. I consiglieri designati da Camera di Commercio sono Graziano Brenna e Davide Gobetti, quelli designati dal Comune di Como sono Giuseppe Castelli, Biagio Giancola e Nicoletta Sanguinetti mentre i consiglieri nominati nell'assem-



Luca Levrini



Francesco Pizzagalli

blea del 20 sono Michele Borzatta, Andrea Castiglioni, Marco Migliorini e Paolo Piadani.

«È con piena responsabilità che assumo, insieme a tutto il consiglio di amministrazione, la gestione del nuovo mandato - ha detto ieri Levrini - Al fianco di tutti i soci sono certo che daremo un ulteriore sviluppo alla costruzione concreta della cultura, spogliandoci degli interessi ideologici dei singoli, delle bandiere e dei personalismi rappresentativi, nell'interesse della valorizzazione dello strumento più importante ed influente per il miglioramento dei cittadini comaschi e lariani: la cultura».

Tra gli obiettivi immediati il rilancio di UniverComo e la collabo-

razione in ambito culturale con la vicina Svizzera italiana, tra quelli di lungo periodo le celebrazioni per il bicentenario della morte di Alessandro Volta nel 2027.

«Ci concentreremo in particolare sui temi della sostenibilità e dell'energia, sulla candidatura di Como quale "Città creativa Unesco", sul Parco Letterario e sul Bimillenario Pliniano del 2024» ha detto Levrini. Non è mancato nel suo discorso di conferma un riferimento all'emergenza ambientale di questi giorni: «I danni alluvionali devono portare a riflettere sul rapporto uomo e natura, far sì che il rispetto dell'ambiente non rimanga nella retorica delle parole ma diventi una strategia concreta e costante nelle azioni».

Danni per milioni nelle aree flagellate dal maltempo

La messa in sicurezza delle aree, la pulizia delle strade e il ripristino della viabilità. Queste le priorità da attuare nelle zone del Comasco colpite dalla violenta alluvione, annunciate dall'assessore regionale al Territorio e protezione civile **Pietro Foroni**, all'indomani del sopralluogo effettuato in alcuni dei centri più colpiti, sul versante occidentale del lago.

Se le priorità sono già certe, non si può invece ancora quantificare l'ammontare dei danni causati dalla furia del maltempo: «I Comuni stanno preparando le schede che rias-

sumono completamente i danni - ha spiegato - quindi ancora non c'è una stima precisa, ma parliamo di decine di milioni di euro».

Dopo aver ripristinato le condizioni di sicurezza nelle aree colpite, «si dovrà verificare se siano necessarie opere di difesa del suolo - ha aggiunto l'esponente dell'esecutivo lombardo - o di ripristino». Foroni, che ha visitato la zona tra Cernobbio e Blevio martedì, ha poi confermato ieri la decisione di inviare al Governo «la richiesta per lo stato di emergenza, come ho già annunciato al capo della Prote-

zione civile **Fabrizio Curcio**». La palla però, non passa interamente nel campo romano, il calcio di inizio sarà dato a Milano: «Intanto - ha infatti assicurato l'assessore - la Regione stanzierà i fondi per gli interventi di somma urgenza». Anche su questo punto, non c'è una cifra già stabilita, di certo sul piatto saranno messe le risorse per «garantire la sicurezza, la pulizia ed evitare allagamenti».

Solo per la voce "prevenzione", ha poi ricordato Foroni, «da quando sono assessore (siede in Giunta dal marzo 2018, ndr) la Regione Lombar-



L'assessore Pietro Foroni ARCHIVIO

dia ha stanziato tra i 170 e i 180 milioni di euro. Mentre da Roma ne sono arrivati solo 30». E, ripete, si parla solo di prevenzione, perché poi ci sono i fondi per altri interventi, come quelli di somma urgenza. Foroni ha poi posto l'accento sul fatto che «ci deve essere una presa di coscienza che, eventi calamitosi di questo tipo si verificano sempre meno raramente». Eventi che riguardano zone circoscritte, ma particolarmente intensi e «straordinari e di difficile previsione». Ecco perché «è sempre più importante puntare sulla prevenzione, ma si deve

ricordare che la prevenzione ha un costo».

L'auspicio è che «anche lo Stato faccia la sua parte», ha aggiunto, riferendosi esplicitamente anche i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr): «Se n'è parlato tanto, ora che ci diano i soldi».

Già martedì, diversi parlamentari lariani hanno sollecitato, durante la seduta alla Camera, l'intervento del Governo. «Sono in contatto con vari deputati - ha rilevato l'esponente della Giunta lombarda - Ora auspichiamo la necessaria attenzione da parte del Governo, un'attenzione che non abbiamo ricevuto negli ultimi anni, e che ora che c'è il premier Draghi ci aspettiamo».

A. Loc.

Erba

Ca' Prina "green" La ristrutturazione con il Superbonus

Il progetto. Previsti interventi da qualche milione per aria condizionata, illuminazione e fotovoltaico «Con le agevolazioni è un intervento a costo zero»

ERBA

LUCA MENEGHEL

Un progetto milionario da realizzare a costo zero, per trasformare Ca' Prina in una residenza per anziani "green" a basso impatto ambientale.

Il consiglio d'amministrazione della Fondazione Giuseppina Prina ha deciso di sfruttare il Superbonus 110%: alla fine di agosto un'azienda specializzata presenterà una serie di proposte, l'obiettivo è avviare cantieri sfruttando le agevolazioni del Governo per l'efficientamento energetico.

«A Pasqua tutti i nostri ospiti avevano già il Green pass in tasca dopo la doppia vaccinazione - ricorda il presidente **Alberto Rigamonti** - adesso vogliamo dotare di Green pass energetico la struttura che li ospita. Il mandato del consiglio d'amministrazione è chiaro: realizzare quanti più lavori possibile sfruttando il Superbonus 100%, quindi a costo zero per la casa di riposo».

Della pratica si sta occupan-

■ Già chiesto a un'azienda specializzata un sopralluogo nella struttura

do il consigliere **Umberto Filippi**, delegato dal presidente. «Le cose da fare - spiega Filippi - sono moltissime. Nella parte più vecchia della Rsa va rifatto l'impianto di aria condizionata, bisognerebbe intervenire su tutta l'illuminazione, vorremmo realizzare un cappotto termico per migliorare la gestione climatica in tutte le stagioni, se possibile ci piacerebbe utilizzare pannelli fotovoltaici per la produzione energetica».

Difficile quantificare il valore degli interventi, ma si parla di milioni di euro. «Abbiamo già chiesto all'azienda specializzata Entesy di Oleggio di effettuare un sopralluogo. Ci vorranno quattro o cinque giorni di tempi per mappare lo stato di fatto, seguirà una proposta sui possibili interventi per migliorare l'efficienza energetica: a quel punto capiremo che cosa rientra nel Superbonus 110% e cosa no».

L'investimento

Il consiglio di amministrazione analizzerà le proposte alla fine di agosto, quando il lavoro della Entesy sarà terminato. Arriveremo così alla fase progettuale e all'apertura di un bando aperto alle aziende interessate alla fase esecutiva. Quanto ci vorrà per realizzare il sogno di Ca' Prina green? Si parla di mesi di lavoro. L'importante è correre in questa fa-

se per sfruttare il Superbonus 110%, poi i cantieri andranno organizzati anche in base alle esigenze degli ospiti e del personale.

«Data la natura composita degli interventi - dice Filippi - non bisognerà pensare a un unico cantiere, ma a tanti piccoli cantieri che si succederanno l'uno dopo l'altro. L'importante è arrivare gradualmente al recupero energetico dell'edificio, sfruttando le opportunità concesse dal Governo per la rigenerazione della struttura».

«È un'opportunità»

Del resto non capita tutti i giorni di poter investire milioni di euro senza mettere mano al portafoglio.

«Una spesa simile - ricorda il presidente Rigamonti - in questa fase non sarebbe sostenibile per la nostra casa di riposo, siamo nel mezzo di una raccolta fondi per coprire tutte le spese che abbiamo sostenuto nel corso della pandemia per garantire la sicurezza degli ospiti e del personale».

Tra donazioni, iniziative e cinque per mille, il presidente conta di recuperare 400mila euro: la politica dei tamponi a tappeto effettuati periodicamente agli anziani e al personale, senza contare le altre misure di prevenzione dal contagio, ha un costo salato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della casa di riposo Ca' Prina a Erba: si progetta una ristrutturazione